

Saggi

A cura di Rosella Mamoli Zorzi

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
Scuola di Dottorato in Lingue, Culture e Società

A. Agressi · M. Bortignon · F. Calzavara · A. De Marchi
E. Liosatou · E. Mezzani · S. Milani · M. Pavani
M. Scarpa · C. Tinelli · L. Triestino · G.J. Zarco

Saggi

A cura di
Rosella Mamoli Zorzi

C A F O
S C A R
I N A _

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
Scuola di Dottorato in Lingue, Culture e Società

In copertina: G.B. Tiepolo, *I quattro continenti: America*,
Würzburger Residenz (particolare)

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
Dorsoduro 1405, 3199
30123 Venezia

© 2012 Università Ca' Foscari di Venezia
ISBN 978-88-7543-317-8
Libreria Editrice Cafoscarina s.r.l.
Dorsoduro 3259, 30123 Venezia
www.cafoscarina.it

Prima edizione aprile 2012

INDICE

Presentazione	7
ADA AGRESSI	9
...y no se lo tragó la tierra: Tomás Rivera's epistemic poetics	
MARTINA BORTIGNON	15
Una marginalidad cuestionada: <i>Compro Fierro</i> de Juan Carreño como literatura menor	
FIAMMETTA CALZAVARA	29
When Beauty Helps the Feminist Cause: Politics and the Arts in Marge Piercy's <i>Woman on the Edge of Time</i>	
AGNESE DE MARCHI	39
In spite of everything Italy [and Venice] is the place for Ideas	
EUGENIA LIOSATOU	47
Dialogo tra 'topoi': un caso nella letteratura greca settecentesca	
ELISABETTA MEZZANI	53
"Yours in Haste": Edith Wharton and Ogden Codman Jr.'s Relationship, from Patronage to Co-authorship	
SARA MILANI	73
La trattazione avverbiale in russo	
MONICA PAVANI	85
Sotto mentite spoglie. La condizione del traduttore (fantasma) come voce narrante della realtà nell'opera di Javier Marías	

MARCO SCARPA	103
L'etica nel pensiero di Gregorio il Sinaita	
CRISTINA TINELLI	111
Two Translations of Eudora Welty's <i>Delta Wedding</i>	
LINA TRIESTINO	121
The sense of literature in <i>The Three-Day Blow</i> by Ernest Hemingway	
GLORIA JULIETA ZARCO	131
Argentina: cine, censura y dictadura (1969-1983)	

Marco Scarpa

L'ETICA NEL PENSIERO DI GREGORIO IL SINAITA

Il XIV secolo

Il XIV secolo in ambito bizantino e bizantino slavo è un secolo di particolare fioritura culturale, ma anche teologica e spirituale. Il Convegno “Mandarini bizantini”, tenutosi a Venezia nel giugno 2005¹, ha mostrato come l'intero secolo XIV a Bisanzio è insieme un periodo di vivace fermento culturale e di creatività teologica.

La vita delle Chiese è molto viva, polarizzata com'è prevalentemente attorno al mondo monastico: “Parallelamente alla catastrofe politico-militare, assistiamo nel XIV secolo, sia a Bisanzio, sia nei paesi slavo-meridionali, a uno straordinario risveglio spirituale e culturale”².

В Византии в это же время — в XIV веке — происходило духовное возрождение, возрождение монашества; возрождение, в котором духовный приоритет утверждался все с большей и большей силой. Ведь политически Византия представляла собой почти ничтожество! Но в этот момент православные византийцы начали понимать, что главная ценность, главное содержание их культурного и духовного наследия было в христианстве, в вере православной³.

Nel XIV secolo praticamente tutti i grandi monasteri del monte Athos erano in attività, ed erano abitati da monaci provenienti dal mondo bizantino, ma anche georgiano e slavo, nel XIV secolo particolarmente serbo e bulgaro, sebbene non mancassero anche monaci russi⁴. E da qui si irradiò il rinnovamento della chiesa, che fu principalmente un rinnovamento monastico.

¹ Fondazione Giorgio Cini – Istituto “Venezia e l'Europa”, Convegno Internazionale “*Mandarini Bizantini. Il mondo intellettuale tra Oriente e Occidente (XIV-XV secolo)*”, 22-25 giugno 2005, Isola di san Giorgio Maggiore, Venezia. Ne attendiamo la pubblicazione degli Atti. Alcuni elementi già in Meyendorff 1959: 25-43 (piuttosto sulla prima metà del secolo); Meyendorff 1984: 126-132 (più attento alla seconda metà del XIV secolo).

² Pavlov 1996: 42.

³ “A Bisanzio in questo periodo – nel XIV secolo – avvenne un rinascita spirituale, un rinascita del monachesimo; rinascita, nella quale la priorità spirituale si affermava con sempre maggior forza. Dal punto di vista politico Bisanzio era ridotto quasi a nulla! Ma proprio in questo momento i bizantini ortodossi cominciarono a capire che il valore principale, il contenuto principale del loro retaggio culturale e spirituale era nel cristianesimo, nella fede ortodossa” (Meyendorff 1995: 13).

⁴ “Nel corso del tempo i monaci russi vennero a ritemperarsi alla fonte della spiritualità del Sacro

“Это монашеское возрождение, центром которого была святая гора Афон, стало возрождением международным. На Афоне встречались греческие и славянские монахи, и это духовное движение, связанное с исихазмом, распространилось на славянские страны — Болгарию, Сербию и Русь”⁵.

Gregorio il Sinaita

In questo panorama assume un’importanza del tutto centrale la figura di Gregorio il Sinaita⁶, la cui vita abbraccia la prima metà del secolo, ma la cui influenza distende la sua luce ben oltre, attraverso i suoi discepoli e soprattutto la diffusione dei suoi scritti. La sua vita tocca i principali centri monastici dell’epoca, ma trova il suo apice negli anni 10-20 sul monte Athos e poi negli anni 30-40 fino alla morte nel nuovo monastero di Paroria⁷, da lui stesso fondato, connesso con quel centro culturale slavo che è nella prima metà del secolo la Tărnovo di Ivan Aleksander⁸.

Le sue opere ebbero una straordinaria diffusione⁹, sia in lingua greca, sia da subito anche in lingua slava; esse “ebbero poi una influenza profonda nella spiritualità orientale contemporanea (Gregorio Palamas, Callisto Angelicude, Callisto e Ignazio Xanthopouloi) e dei secoli successivi, da Nil Sorskij in Russia, nel xv, a Basilio di Poiana Mărului e Paisij Veličkovski all’epoca della rinascita spirituale del XVIII secolo”¹⁰.

Si tratta di un complesso di testi, il cui contenuto presenta la proposta ascetica di Gregorio, nei suoi tratti di originalità, legata alla tecnica di orazione, originalità ben

Monte, soprattutto quanto la Moscovia intraprese l’unificazione delle terre russe. All’epoca del «giogo tartaro» e dopo la conquista crociata di Costantinopoli, sfociata nella creazione dell’Impero latino (1204-61), le comunicazioni con il Meridione d’Europa erano difficili e le strade troppo pericolose; ma, a far data dalla seconda metà del secolo XIV, gli scambi ripresero vivaci” (Conte 1990: 488). O, come dice Sobolevskij: “Около половины XIV века Россия (по преимуществу северо-восточная) начала более деятельные сношения с Константинополем и Афоном, чем были прежде. Число русских паломников значительно увеличилось” (“Intorno alla metà del XIV secolo la Russia (nord-orientale per eccellenza) iniziò dei rapporti più attivi di quanto fossero prima con Costantinopoli e l’Athos. Il numero dei pellegrini russi crebbe significativamente”, Sobolevskij 1903: 9).

⁵ “Questa rinascita monastica, al centro della quale c’era il Santo Monte, l’Athos, fu una rinascita internazionale. All’Athos si sono incontrati monaci greci e slavi, e questo movimento spirituale, collegato con l’esisismo, si diffuse nei paesi slavi: Bulgaria, Serbia e Rus” (Meyendorff 1995: 15).

⁶ Su Gregorio vedi Rigo et al. 2006; vedi anche Rigo 2002: 35-73; Podskalsky 2000: 210-211 con le necessarie integrazioni: Thomson 2005: 524-525.

⁷ Situata appena varcati i confini dell’impero bulgaro, “Paroria può essere identificata con la zona montagnosa di frontiera del Bosna, conosciuta oggi con il nome di Strandža, tra i fiumi Fakijska [...] e Veleka” (Rigo 2002: 77).

⁸ Per una contestualizzazione storica vedi Alberti 2010: 45-94.

⁹ Se si eccettua l’Omelia sulla Trasfigurazione....

¹⁰ Rigo 2008: 431; cfr. Rigo 2002: 83-84.

delineata e descritta da A. Rigo¹¹. Non intendo qui soffermarmi su questo aspetto, che pure è così caratteristico di Gregorio e della sua influenza sulla spiritualità dell'oriente cristiano. Vorrei invece mettere in evidenza i fondamenti teologici della proposta ascetica del Sinaita.

Il battesimo, fondamento della vita etica e spirituale

Il fondamento della vita etica e spirituale si trova, per Gregorio, nel Battesimo. Su questo elemento il nostro autore torna con un'insistenza particolare, come si può anche notare dalla frequenza della parola "battesimo" e dei lemmi ad essa collegati nella sua opera (9 ricorrenze, paragonabile soltanto alle 6 in Teolepto di Filadelfia e alle 11 dei fratelli Xantopouloi).

Dice Gregorio:

Nel rinnovamento battesimale tutti i fedeli sono in verità unti sacerdoti e re, come un tempo gli antichi lo erano in figura. Essi erano infatti figure della nostra verità e non in parte, ma nell'insieme, indicavano tramite segni noi tutti. Il nostro regno e il nostro sacerdozio non sono, paragonati ai loro, dello stesso tipo e della stessa forma, anche se i simboli sono gli stessi. Nemmeno la natura, la grazia o la chiamata all'unzione hanno per noi una distinzione perché le realtà che hanno ricevuto l'unzione sono differenti, ma abbiamo una sola e identica chiamata, fede e forma. Queste indicano e manifestano, secondo la parola di verità, la condizione di purezza, di impassibilità e di totale dedicazione a Dio ora e nel secolo futuro¹².

Il battesimo è il dono dell' "operazione dello Spirito Santo"¹³, per mezzo del quale viene ricevuto lo stesso Cristo¹⁴. Si tratta di un dono in divenire, chiamato a uno sviluppo:

Ogni battezzato in Cristo deve giungere a tutte le successive età della vita di Cristo, perché ne ha conosciuto in anticipo la potenza. [...] Il concepimento di Cristo è la caparra dello Spirito. La nascita è l'operazione dell'esultanza. Il battesimo è la potenza purificatrice del fuoco dello Spirito. La trasfigurazione è la contemplazione della luce divina. La crocifissione è la morte a tutto. La tomba è il prendere possesso dell'amore divino nel cuore. La resurrezione è il risorgere vivificante dell'anima. L'ascensione è l'estasi in Dio e il rapimento della mente.¹⁵

¹¹ Rigo 2002: 92-119.

¹² Gregorius Sinaita, *Capita per acrostichidem*, 133 (PG 150, 1297; traduzione italiana in Rigo 2008: 475).

¹³ Gregorius Sinaita, *De quietudine (Ad Niphonem)*, 14 (PG 150, 1325; traduzione italiana in Rigo 2008: 500).

¹⁴ Cfr. Gregorius Sinaita, *De operationibus gratiae (Ad Longinum)*, 2 (PG 150, 1305; traduzione italiana in Rigo 2008: 482).

¹⁵ Gregorius Sinaita, *Capita alia*, 1 (PG 150, 1300; traduzione italiana in Rigo 2008: 476).

Una chiamata dunque rivolta a tutti, volta alla conformazione della vita intera a Cristo, ricevuto in dono per la potenza dello Spirito nel battesimo. Tuttavia di questa grazia siamo spesso inconsapevoli. Dice Gregorio: “Poiché al momento della nostra rigenerazione siamo bambini, incapaci di comprendere la grazia, di vedere il rinnovamento, ignoriamo addirittura la grandezza sovraeminente dell’onore e della gloria di cui siamo partecipi”¹⁶. E inoltre questa chiamata “è stata sepolta dalle passioni”¹⁷.

Perciò si rende necessario un impegno, occorre ritrovare la grazia ricevuta. Gregorio individua due modi, due percorsi, due vie per il cammino spirituale:

In due modi è trovata l’operazione dello Spirito che abbiamo ricevuto misticamente con il battesimo. In primo luogo, per parlare in modo più generale, questo dono si rivela per mezzo della pratica dei comandamenti e con molto sforzo e lungo tempo, come dice san Marco¹⁶⁶. Nella misura in cui osserviamo i comandamenti, questa fa risplendere dinanzi a noi i suoi fulgori. In secondo luogo, si manifesta nella sottomissione, per mezzo della continua invocazione metodica del Signore Gesù, cioè la memoria di Dio. La prima condotta è più lunga, la seconda più breve, se si è imparato a scavare la terra con fatica e perseveranza e cercare l’oro¹⁸.

Dunque si prospetta la via della pratica dei comandamenti come la via fondamentale per vivere il battesimo. È proprio “a causa della negligenza dei comandamenti”¹⁹ che le passioni hanno potuto seppellire la grazia del battesimo, ed è “tramite i comandamenti”²⁰ che si possono trovare e imparare quelle età di Cristo di cui si è accennato poco sopra.

Gregorio tuttavia propone e preferisce una seconda via, “più breve”, come dice. Si tratta proprio della vita “esicasta”, in particolare nella forma pratica di preghiera sostenuta anche dalle tecniche psicofisiche, che costituisce, come dicevo sopra, l’originalità dell’insegnamento di questo grande padre, e che viene approfondito in modo dettagliato nelle sue diverse opere. Dunque: una via spirituale, ascetica, che conduce a vivere in pienezza la grazia del battesimo per mezzo di un affidamento totale alla misericordia del Signore Gesù, invocata costantemente e attualizzata per mezzo di una forma specifica di preghiera, capace di trasformare la vita.

¹⁶ Gregorius Sinaita, *De operationibus gratiae (Ad Longinum)*, 1 (PG 150, 1305; traduzione italiana in Rigo 2008: 481).

¹⁷ Gregorius Sinaita, *De quietudine (Ad Niphonem)*, 14 (PG 150, 1325; traduzione italiana in Rigo 2008: 500).

¹⁸ Gregorius Sinaita, *De operationibus gratiae (Ad Longinum)*, 3 (PG 150, 1308; traduzione italiana in Rigo 2008: 483).

¹⁹ Gregorius Sinaita, *De quietudine (Ad Niphonem)*, 14 (PG 150, 1325; traduzione italiana in Rigo 2008: 500). “La negligenza dei comandamenti, i guardiani della grazia, ci ha fatto ricadere nelle passioni”, *ivi*, 3 (PG 150, 1317; traduzione italiana in Rigo 2008: 493).

²⁰ Gregorius Sinaita, *Capita alia*, 1 (PG 150, 1300; traduzione italiana in Rigo 2008: 477).

La questione dei destinatari

Di fronte a questa prospettiva, molto chiara nella sua presentazione, si pone tuttavia la questione dei destinatari. Occorre cioè chiedersi: se la grazia del battesimo è un dono per tutti i cristiani²¹, le vie per vivificarla nella vita, in particolare la via preferenziale proposta da Gregorio, a chi sono rivolte? Cercherò di rispondere a questa domanda in primo luogo cercando di verificare se ci sono indicazioni a questo proposito nelle opere di Gregorio e nella sua *Vita*.

Alcune opere del Sinaita portano nel titolo o nell'intestazione il destinatario. Così il *De operationibus gratiae (Ad Longinum)* è indirizzata al “vessillifero Longino”²², un monaco “discopolo di Gregorio il Sinaita agli inizi del suo primo soggiorno sul Monte Athos”²³; il *De quietudine (Ad Niphonem)* nella prima stesura viene dedicata al “monaco Nifone dell'eremitaggio di Bouleuiteria nei pressi di Lavra sul Monte Athos”²⁴, trovando successivamente una dedica pure a un certo Ioakeim, di cui non sappiamo nulla. “I *Capitoli sulla preghiera* sono stati scritti per un anziano monaco di un monastero cenobitico, anche in questo caso su richiesta del destinatario”²⁵. L'*omelia sulla Trasfigurazione del Signore* fu pronunciata “dinanzi ad un pubblico di monaci”²⁶. Dei *Capita per acrostichidem* unitamente ai *Capita alia* sappiamo dalla *Vita* scritta da Callisto che Gregorio li dedicò al monaco Luca²⁷. Soltanto sul *De quattuor hierarchiis* non abbiamo alcuna indicazione quanto al destinatario, ma un'analisi dei contenuti e della forma dell'opera può far pensare “a una semplice serie di note redatte senza particolare studio o addirittura ad appunti presi da Gregorio sulla base delle sue letture o in vista di una catechesi ai monaci”²⁸. Insomma tutte le opere di Gregorio sono state da lui scritte per i monaci e prevalentemente su loro stessa richiesta²⁹.

Se si legge da questa prospettiva la sua *Vita*, si può notare, che, a differenza per esempio del suo contemporaneo Massimo il Kausokalyba, nella cui vita si trova addirittura una didascalia rivolta a laici³⁰, i discepoli cui Gregorio si rivolge sono sempre monaci. A modo di sommario leggiamo ad esempio nella vita: “insegnò a quasi tutta la moltitudine dei monaci istruendoli giorno e notte, e per mezzo di una

²¹ Cfr. Gregorius Sinaita, *Capita de oratione*, 5 (PG 150, 1333-1336; traduzione italiana in Rigo 2008: 504-506).

²² Gregorius Sinaita, *De operationibus gratiae (Ad Longinum)*, 1 (PG 150, 1305; traduzione italiana in Rigo 2008: 481).

²³ Rigo 2008: 481, nota 156; cfr. Rigo 2002: 86.

²⁴ Rigo 2008: 490, nota 200; cfr. Rigo 2002: 86.

²⁵ Rigo 2002: 87, cfr. Gregorius Sinaita, *Capita de oratione*, 6 (PG 150, 1336-1337; traduzione italiana in Rigo 2008: 506-508).

²⁶ Rigo 2002: 87.

²⁷ Callistus I, *Vita Gregorii Sinaite* (BHG 722), 15.

²⁸ Rigo 2005a: XXXV.

²⁹ Cfr. la lettera premessa al *De quietudine (Ad Niphonem)* (traduzione italiana in Rigo 2008: 490).

³⁰ Cfr. Rigo 2005b: 212-214. Questo contatto coi laici è una caratteristica originale di alcuni circoli monastici del XIV secolo.

autentica *esichia* e della preghiera avvicinò a Dio tutti coloro che gli si avvicinavano con gelosia”³¹, come pure poco oltre: “tutti coloro che conducevano la vita monastica sulla santa montagna e le comunità monastiche lo riconobbero con gioia spirituale come comune maestro”³². Vi è solo un accenno, nel periodo di vita a Costantinopoli, a un rapporto diretto con l’imperatore³³, rapporto che peraltro si concluse rapidamente con la partenza di Gregorio nonostante la proposta dell’imperatore stesso di stabilirsi nella capitale.

Anche i manoscritti contenenti le opere del nostro Sinaita si connotano evidentemente come raccolte di tipo ascetico-monastico.

Per quanto riguarda la traduzione delle opere nel contesto slavo del XIV secolo e la loro diffusione, sto conducendo proprio in questi mesi uno studio accurato³⁴, il quale mostra come anche i manoscritti slavi (serbi e bulgari; nell’ambiente slavo-orientale i testi arriveranno all’inizio del secolo successivo) siano delle raccolte ascetico-monastiche, riconducibili con altissima probabilità all’ambiente stesso di Paroria o eventualmente di Kefalarevo, fondato tra Paroria e Tărnovo³⁵ dal discepolo di Gregorio, Teodosio.

Appare così chiaro come l’insegnamento di Gregorio riguardo la vita spirituale proponga la vita monastica, caratterizzata in particolare dalle “nuove” indicazioni anche pratiche per la preghiera, come una via preferenziale, “più breve” per la realizzazione della chiamata battesimale, che a tutti i credenti propone invece una via più faticosa e lunga, l’osservanza dei comandamenti.

Bibliografia citata

Alberti 2010

Alberto Alberti, *Ivan Aleksandăr (1331-1371). Splendore e tramonto del secondo impero bulgaro* (= Biblioteca di Studi Slavistici, 14), Firenze University Press, Firenze 2010

Conte 1990

Francis Conte, *Gli Slavi. Le civiltà dell’Europa centrale e orientale*, Einaudi, Torino, 1990 [orig. francese: *Les Slaves. Aux origines des civilisations d’Europe*, Albin Michel s.a., Paris, 1986]

Damjanova 1985

Мария Дамянова (=Мария Спасова), *Към въпроса за местонахождението на Теодосиевия манастир*, in *Търновска книжовна школа. Т. 4. Културно развитие на Българската държава (краят на XII–XIV в.)*. Материали от Четвъртия международен симпозиум, 16 – 18 октомври 1985 г., Издателство на Българската Академия на Науките, София, 1985, 334-340

³¹ Callistus I, *Vita Gregorii Sinaite* (BHG 722), 13.

³² Callistus I, *Vita Gregorii Sinaite* (BHG 722), 14.

³³ Cfr. Callistus I, *Vita Gregorii Sinaite* (BHG 722), 15.

³⁴ Una prima presentazione di questo studio sarà pubblicata su *Ricerche slavistiche*. Per ora su questo argomento cfr. la sintesi in Tachiaos 1983.

³⁵ Cfr. Damjanova 1985.

Meyendorff 1959

Jean Meyendorff, *Introduction à l'étude de Grégoire Palamas* (= Patristica Sorbonensia, 3), Editions du Seuil, Paris, 1959

Meyendorff 1984

John Meyendorff, *La teologia bizantina. Sviluppi storici e temi dottrinali* (Dabar – Saggi teologici, 9), nota introduttiva di Lorenzo Perrone, Marietti, Casale Monferrato (AL), 1984 [orig. inglese: *Byzantine Theology*, Fordham University Press, New York, 1979²¹]

Meyendorff 1995

Йоанн Мейендорф, *Духовное и культурное возрождение XIV века и судьбы восточной Европы*, in Сергей Сергеевич Хоружий (a cura di), *Синергия. Проблемы аскетики и мистики Православия. Научный сборник*, Ди-Дик, Москва, 1995, 9-2

Pavlov 1996

Innokentij Pavlov, *San Sergio di Radonež: un santo e la sua epoca*, in N. Kauchtschischwili – A. Mainardi [a cura di], *San Sergio e il suo tempo. Atti del I Convegno ecumenico internazionale di spiritualità russa. Bose, 15-18 settembre 1993*, Magnano (BI), 1996

Podskalsky 2000

Gerhard Podskalsky, *Theologische Literatur des Mittelalters in Bulgarien und Serbien. 865-1459*, Munchen, 2000

Rigo 2002

Antonio Rigo, *Gregorio il Sinaita*, in Carmelo Giuseppe Conticello, Vassa Conticello (a cura di), *La théologie byzantine et sa tradition*, II, Brepols, Turnhout, 2002, 35-122

Rigo 2005a

Antonio Rigo, *Il monaco, la chiesa e la liturgia. I Capitoli sulle gerarchie di Gregorio il Sinaita* (= La mistica cristiana tra Oriente e Occidente, 4), Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, Firenze, 2005

Rigo 2005b

Antonio Rigo, *Massimo il Kausokalyba e la rinascita eremitica sul monte Athos nel XIV secolo*, in Sabino Chialà, Lisa Cremaschi (a cura di), *Atanasio e il monachesimo al monte Athos. Atti del XII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa sezione bizantina. Bose, 12-14 settembre 2004*, Qiqajon, Magnano (BI), 2005, 181-216

Rigo 2008

Antonio Rigo (a cura di), *Mistici bizantini*, Einaudi, Torino 2008

Rigo et al. 2006

A[ntonio] Rigo et al., *Григорий Синаит*, in *Православная энциклопедия. Том XIII*, Церковно-научный центр «Православная энциклопедия», Москва 2006, 50-68

Sobolevskij 1903

A[лексей] И[ванович] Соболевский, *Переводная литература Московской Руси XIV-XVII веков Библиографические материалы* (= Сборник Отделения русского языка и словесности Императорской Академии наук, T. LXXIV, № 1), Типография Императорской Академии Наук, Санкт-Петербург, 1903

Tachiaos 1983

Antony-Emil N. Tachiaos, "Gregory Sinaïtes' legacy to the slavs: preliminary remarks", in *Cyrrillomethodianum* 7 (1983), 113-165

Thomson 2005 Francis J. Thomson, *Mediaeval bulgarian and serbian theological literature. An essential vademecum*, in *Byzantinische Zeitschrift* 98 (2005), 503-549